



Strumenti per l'affermarsi di una
governance locale sussidiaria nella
gestione dei servizi alla persona
attraverso la famiglia

Rimini, 30/05/2009

Davide Rosati



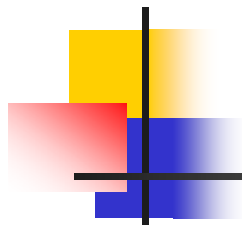
Servizi alla persona in un'ottica sussidiaria e family friendly

Una delle sfide più interessanti nel ridisegnare il sistema di Welfare nel nostro tempo è quello di **valorizzare la dimensione familiare**.

Si tratta di individuare le risposte più adeguate nel campo dei servizi all'infanzia e alla famiglia, ripensando i **LEF** (livelli essenziali per la famiglia) e l'**ISEE** (indicatore socio economico equivalente).

Mentre fino ad oggi il dibattito sull'evoluzione dei sistemi di welfare si è concentrato sul rapporto tra **stato e mercato**, la famiglia ha ricevuto molta meno attenzione.

In tal modo uno Stato in difesa e un mercato aggressivo hanno **scaricato sulla famiglia** compiti addizionali sempre più difficili da assolvere.



Welfare familiare

L'obiettivo è quello di promuovere un welfare familiare che punti al **potenziamento delle capacità (empowerment)** delle famiglie anziché di mero assistenzialismo.

Il sistema attuale è ancora di tipo **risarcitorio**, cioè tende a migliorare le condizioni di vita delle famiglie più bisognose, senza attivare quei circuiti societari (Stato, mercato, Terzo settore, privato sociale e famiglie) in grado di farle uscire dallo stato di bisogno.

Questo richiede interventi che siano in grado di generare **Capitale sociale** in tutte le sue forme (bonding, bridging, linking)



Lavoro di cura familiare

Sulla base dell'ottica presentata finora, **i servizi alla persona possono essere ripensati come lavoro di cura familiare.**

In tal modo si **esce dalla logica assistenzialistica** e si valorizza la famiglia come colei che da sempre si occupa di curare i più deboli e più bisognosi.

In quest'ottica si esce dall'idea che sia lo Stato a doversi far carico di accudire chi si trova in difficoltà o in una situazione di debolezza sia fisica, sia di capacità, potenziando chi già se ne occupa o comunque è il più prossimo a farlo.

Quindi si introduce un modo nuovo di guardare i servizi alla persona.



Lavoro di cura familiare

Quali sono gli ambiti di intervento del lavoro di cura familiare sono i seguenti:

- Servizi per l'infanzia e l'adolescenza
- Tempi di cura
- Sostegni ai costi di allevamento e accrescimento dei figli
- Regolarizzazione del lavoro di cura delle assistenti domiciliari (badanti)
- Lavoro di cura per famiglie con disabili e anziani non autosufficienti

Strumenti operativi

- ISEE
- Il sistema dei Voucher



Servizi per l'infanzia e l'adolescenza

I soggetti possono essere distinti in tre fasce di intervento:

1. Gestanti in difficoltà e madri sole
2. Famiglie con minori da 0 a 5 anni
3. Famiglie con preadolescenti (6-11 anni) e adolescenti (12-16 anni)

Nel primo caso, possono essere interessanti forme di aiuto i seguenti interventi:

- Messa a disposizione di strutture residenziali temporanee anche mediante convenzioni
- Garantire l'assistenza domiciliare a chi ha difficoltà ad assolvere gli impegni quotidiani



Servizi per l'infanzia e l'adolescenza

Famiglie con minori da 0 a 5 anni

1) Potenziamento della rete dei nidi pubblici e facilitazioni all'accesso

- Adeguamento agli obiettivi europei (dal 9% al 33%)
- Organizzazione dei servizi più flessibile negli orari di apertura
- Predisposizione di percorsi di pre-nido e post-nido con soggetti privati o della cooperazione sociale
- Sviluppo delle sezioni primavera e nella collaborazione fra nidi e scuole primarie per la creazione di nidi integrati
- Sostenere iniziative di accompagnamento dei piccoli al nido (pedibus)
- Potenziare l'uso di voucher



Servizi per l'infanzia e l'adolescenza

Famiglie con minori da 0 a 5 anni

2) Educatrice familiare (Tagesmutter)

- Per bambini da 0 a 3 anni
- Personale educativo appositamente formato
- Massimo 5 bambini
- Presso il proprio domicilio o altro ambiente adeguato
- Programma di incentivi economici a chi mette a disposizione il proprio domicilio (sgravi fiscali)
- Corsi gratuiti e abilitanti per le educatrici istituiti dagli enti locali
- Servizio erogato anche da cooperative sociali in convenzione con l'ente locale
- Verifica della qualità del servizio erogato
- Momenti periodici di aggiornamento professionale



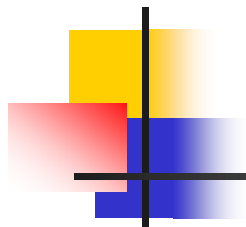
Servizi per l'infanzia e l'adolescenza

Famiglie con minori da 0 a 5 anni

3) Il nido in famiglia

(Come il precedente ma con locali messi a disposizione da nuclei familiari organizzati)

- Copertura assicurativa gratuita per i rischi connessi all'attività domestica
- Numero massimo di bambini limitato, ma in funzione della dimensione, ubicazione e disposizione dei locali
- Riduzione dei costi a carico delle famiglie



Servizi per l'infanzia e l'adolescenza

I vantaggi di questo modello possono essere i seguenti:

Per le Educatrici:

- Formazione professionale gratuita ad Educatrice Domiciliare;
- Reinserimento nel mondo del lavoro;
- Flessibilità dell'orario di lavoro e della sua articolazione nella giornata e nella settimana;
- Regolare contratto di lavoro;
- Supporto Tecnico – teorico della Cooperativa (psicologa, pedagoga, logopedista, coordinatore);
- Autoimprenditorialità femminile;
- Azzeramento dei tempi di raggiungimento del posto di lavoro (la casa è il posto di lavoro);
- Lavorare e prendersi cura dei figli;



Servizi per l'infanzia e l'adolescenza

Per le mamme utenti:

- Forte relazione con la Educatrice;
- Dimensione contenuta della comunità d'inserimento (max 5);
- Aumento delle possibilità di conciliazione famiglia – lavoro;
- Capillarità sul territorio (non servono strutture particolari ma bastano semplici case) e conseguente elevata fruibilità;
- Costo orario inferiore a quello di una Baby Sitter (valutando anche il salto di qualità del nuovo servizio);

Per gli enti locali:

- Riduzione dei costi connessi all'assenza di strutture;
- Riduzione del lavoro nero;
- Possibilità di aiutare le famiglie utenti contribuendo totalmente o in quota parte alla spesa per il servizio;
- Riduzione delle liste d'attesa per i servizi comunali tradizionali.



Servizi per l'infanzia e l'adolescenza

Famiglie con minori da 0 a 5 anni

3) Altri servizi flessibili

- Gestiti in partnership con organizzazioni di Terzo Settore
- Maggiore flessibilità oraria
- Copertura orari personalizzata per coprire anche le fasce orarie lasciate scoperte dal servizio istituzionale e i giorni festivi e parte del periodo estivo
- Collegamento al **sistema dei voucher** con quota di co-partecipazione della famiglia alla retta giornaliera



Servizi per l'infanzia e l'adolescenza

Famiglie con minori da 0 a 5 anni

4) Nidi aziendali

- Patto tra Stato, Regioni e Imprese
- Sistema di incentivi fiscali e di trasferimenti diretti come premio per le imprese che presentano progetti di nidi aziendali *family friendly*
- Favorire la partnership e collegare incentivi e sgravi fiscali al coinvolgimento di organizzazioni di privato sociale
- Riduzione della retta annuale assumendo il personale con voucher
- Quota di posti anche per figli di genitori esterni all'impresa
- Orario di apertura compatibile con i tempi dell'impresa
- Rapporto educatrici/bambini = 1/5-6



Servizi per l'infanzia e l'adolescenza

Famiglie con preadolescenti e adolescenti

1) Definizione di un “patto educativo” tra scuola e famiglia

- Esplicitare e condividere aspettative educative e valori di riferimento

2) Implementare servizi di consultori familiari e dei centri per le famiglie

- Rispondere al bisogno diffuso dei genitori di orientamento e di approfondimento delle dinamiche educative
- Attivare risorse e competenze per capire i problemi
- Individuare soluzioni e strategie di comunicazione
- Promuovere occasioni di incontro, di scambio e di confronto di esperienze tra i genitori che possono poi trasformarsi in relazioni di aiuto reciproco durature



Tempi di cura

Aumento del contributo economico per congedo di maternità

- Garantire la cura del figlio neonato e la corretta ripresa psico-fisica della partorientente
- Tutelare il congedo per evitare che la maternità si trasformi in fuoriuscita dal mercato del lavoro, alto turnover per l'impresa e bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro
- Innalzare il contributo al 100% della retribuzione media mensile (in linea con gli altri paesi europei)
- Lasciare invariata la durata di 21 settimane
- Individuazione di un tetto massimo di copertura economica



Tempi di cura

Aumento della durata del congedo di maternità in caso di parto plurigemellare

- Aumento di 4 settimane (in linea con la media europea)
- Per tutti i tipi di lavoratrici: dipendenti, parasubordinate e autonome
- In caso di parto plurimo o di partorienti pluripare



Tempi di cura

Aumento del contributo economico per congedo parentale ed estensione del congedo parentale ai genitori che sono lavoratori parasubordinati o autonomi

- E' considerato il principale strumento di conciliazione tra famiglia e lavoro
- Innalzare dall'attuale 30% al 60% della retribuzione media mensile (in linea con la media europea)
- Individuazione di un tetto massimo di copertura economica per assicurare la sostenibilità finanziaria



Un anno in famiglia (Bologna)

E' un **contributo economico di sostegno al reddito** versato ai genitori che scelgono l'astensione facoltativa dal lavoro dopo il periodo di aspettativa obbligatoria che segue la nascita di un figlio.

Obiettivo del progetto è quello di **promuovere la genitorialità** in un momento particolarmente significativo, come il primo anno di vita.

I requisiti di accesso sono i seguenti:

- Isee < € 18.000
- Uno dei genitori deve avere richiesto l'astensione facoltativa per un periodo compreso fra 3 e 6 mesi;
- Età del bambino < a 3 mesi al momento della richiesta;
- Il bambino non deve essere inserito all'asilo nido.

L'ammontare del trasferimento è normalmente di € 360,00 (mensili) in caso di astensione facoltativa (retribuita fino al 30% dello stipendio).



Un anno in famiglia (Bologna)

Questo genere di progetto può essere letto sotto tre diversi punti di vista:

- **Spiegazione welfarista (lab).** Il progetto è rivolto ai genitori con figli piccoli che in questo modo superano la difficoltà incontrata nell'inserire i propri figli al nido, a causa delle lunghe liste di attesa.
- **Spiegazione individualista (lib).** Il progetto è una misura aggiuntiva rispetto a quelle precedentemente esistenti, cui possono ricorrere i genitori con figli piccoli qualora lo ritengano uno strumento idoneo per vedere garantito il proprio diritto individuale alla cura.
- **Spiegazione relazionale (societaria).** Il progetto è una misura rivolta a promuovere uno stile specifico di conciliazione dei tempi, in quanto principio operativo rivolto a garantire la capacità della genitorialità, concepita come dimensione simbolica e strutturale intrinseca alla relazione familiare.



Un anno in famiglia (Bologna)

I vantaggi di questo tipo di modello sono:

- Attiva la famiglia come soggetto sociale di cura.
- Affianca il modello di cura dell'infanzia rappresentato dai servizi istituzionali.
- Permette di definire soluzioni di cura personalizzate e innovative lungo il ciclo di vita della famiglia.
- Risponde a requisiti di trasferibilità.
- Si inquadra in un welfare teso a valorizzare le competenze genitoriali.
- Affianca logiche di efficienza economica a propositi di empowerment familiare. Infatti l'obiettivo del progetto è duplice:
 - alleggerire le liste di attesa ai nidi;
 - ampliare il ventaglio di opportunità offerto dal settore pubblico ai genitori per la cura dei loro figli.
- Rappresenta una soluzione non assistenziale di ricerca del benessere familiare.



Tempi di cura

Congedo di cura familiare

- Risponde alla necessità di occuparsi personalmente di un familiare, entro il secondo grado di parentela, in particolari fasi del ciclo di vita familiare.
- Nel caso di malattia di un figlio d'età superiore a 8 anni
- Durante l'inserimento del bambino all'asilo/scuola
- Riorganizzazione della vita familiare in seguito ad evento critico (malattia invalidante, terminale o morte)
- Passare dall'attuale congedo di tre giorni non retribuiti a sette giorni annui retribuiti al 80%
- Possibilità di utilizzarlo in blocco, in singole giornate, in ore
- La motivazione va debitamente documentata e con un preavviso da 1 a 5 giorni lavorativi



Tempi di cura

Nuove misure a sostegno della flessibilità d'orario (Art. 9 Legge 53/2000)

- Scarsa diffusione e applicazione delle misure a sostegno della flessibilità dell'orario di lavoro

Cause

- A. Progetti inadeguati
- B. La valutazione centralizzata risulta difficoltosa
- C. Essendo le aziende italiane per la maggior parte di piccola media dimensione, la misura ha scarsa diffusione

Proposte

1. Tutor per progettazione
2. Decentramento della valutazione e del finanziamento dei progetti
3. Finanziamenti per progetti redatti da gruppi di aziende



Tempi di cura

Tempi e orari della città (Artt. 22-28 Legge 53/2000)

1. Promuovere iniziative di sensibilizzazione ai diversi livelli degli enti locali sul tema dei Tempi e Orari delle città
 - Rendere obbligatorio il recepimento della Legge 53/2000 da parte delle Regioni
 - Il recepimento permetterebbe alle regioni di ottenere una quota del fondo nazionale per le politiche sociali
2. Istituzione di un coordinamento nazionale delle politiche temporali
 - Servirebbe oltre che coordinare anche a diffondere tali iniziative sul territorio
 - Avvalersi di un Osservatorio delle Politiche dei tempi
3. Gestione unificata della Legge 53/2000
 - Per superare le difficoltà dovute alla complessità degli attori in gioco e della attuale frammentazione delle competenze ministeriali e per avere una visione d'insieme per facilitare gli interventi e i finanziamenti



Sostegni ai costi di allevamento e accrescimento dei figli

La responsabilità di cura possono trasformarsi in un fattore di rischio povertà per molte famiglie, ma tutte le famiglie si fanno carico dei costi di allevamento (variabile in base allo stile di vita e posizione sociale) e di accrescimento (più o meno uguale per tutti).

Due filosofie per affrontare il problema:

1. Lotta alla povertà
 - Strumenti selettivi rivolti alle fasce più deboli
 - Assistenziale, focalizzata e rivolta a segmenti molto ristretti
2. Riconoscimento della valenza sociale del lavoro di cura
 - Riguarda tutti potenziando i diritti di cittadinanza
 - Indipendente dalla posizione reddituale



Sostegni ai costi di allevamento e accrescimento dei figli

Strumenti utilizzabili:

1. **Assegni familiari**
2. **Sgravi fiscali** (deduzioni o detrazioni)
 - Si utilizza come base il costo di allevamento dei figli, parametrato in rapporto al numero totale dei figli minori
3. **Voucher familiare**



Lavoro di cura per famiglie con disabili e anziani non autosufficienti

In questo ambito gli obiettivi di questo tipo di interventi / servizi si collocano nella prospettiva di:

1. Sostenere il carattere familiare nelle risposte ai bisogni dei disabili e degli anziani (sussidiarietà)
2. Focalizzare gli interventi sulla famiglia-nella-comunità locale (*community care*)
3. Adottare strategie di *governance* sociale, cioè favorire forme di auto governo di reti associative capaci di agire come validi interlocutori delle istituzioni amministrative ed economiche locali

Questi obiettivi generali si declinano differentemente a seconda che il focus sia:

- sul disabile o anziano solo
- sul suo nucleo familiare
- sulle reti allargate (vicini, amici, volontari)

Lavoro di cura per famiglie con disabili e anziani non autosufficienti

FOCUS	a) Sul disabile o sull'anziano e sulla casa (servizi domus oriented)	b) Sul nucleo familiare (family centred)	c) Sulle reti allargate (community oriented)
<i>Principio di sussidiarietà: Ti aiuto a fare ciò che puoi e sai fare tu</i>			
	Servizi di supporto al domicilio (<i>Voucher</i>)	Gruppi di sostegno ai familiari	Gruppi di volontariato per disabili o per anziani
<i>Principio di solidarietà: Ti aiuto a fare ciò che non riesci a fare</i>			
	Ospedale a domicilio Albo delle badanti (<i>Voucher</i>)	Servizi di <i>respite</i>	Centri diurni Integrati
<i>Principio di empowerment comunitario: Aiuto la comunità ad essere più capace di fronteggiare i bisogni dei suoi membri più deboli</i>			
	Affido residenziale del disabile o dell'anziano	Sportello telefonico di ascolto e orientamento gestito da familiari	Portierato Progetto <i>care giver</i> Solidarietà di Vicinato Servizi intergenerazionali

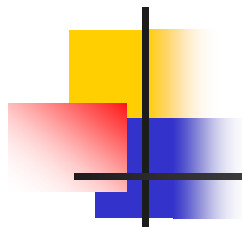


Lavoro di cura per famiglie con disabili e anziani non autosufficienti

Resta comunque necessario che i decisori tecnici e politici assumano le seguenti prospettive:

- 1) In caso di presenza di *caregivers naturali*
 - Accrescere la capacità di **autonomia culturale e organizzativa delle famiglie** stesse nel risolvere i problemi di accudimento e cura dei propri membri disabili o anziani non autosufficienti, senza gravare tutto il peso sulla famiglia. Quindi passare dalla pratica di aiutare le famiglie solo quando cadono in disgrazia (*deficit model*) al modello di capacitazione e potenziamento della famiglia (*empowering model*)

- 2) In assenza di reti familiari attive
 - **Privilegiare le reti di prossimità** (vicinato/volontariato/associazionismo) nel predisporre azioni di sostegno al disabile o all'anziano e ricrei contesti di vita di tipo familiare, tenendo conto che vanno seguiti i criteri indicati dagli stessi soggetti in situazione di bisogno

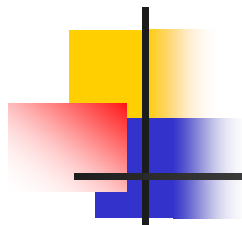


ISEE

La crescita dei costi determina la necessità di sistemi di tariffazione ispirata a criteri di **equità redistributiva** e quindi l'impiego di corretti **strumenti di selettività**.

Ripensare e rilanciare l'ISEE in modo che sappia meglio tener conto di:

- **differenze tra lavoro dipendente e autonomo**
- **carichi familiari**
- **caratteristiche socio economiche del territorio in cui viene applicato**

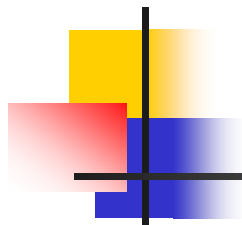


Voucher familiare

Si tratta di un nuovo modello di voucher (unico complessivo e personalizzato) in grado di rispondere al complesso di esigenze di cura espresse dalla famiglia nell'ambito di un mercato di qualità sociale dei servizi sociali composto sia da organizzazioni pubbliche che del Terzo settore.

Il titolo è valido per le seguenti tipologie di servizi:

- cura per l'infanzia
- cura per i membri in stato di non autosufficienza temporanea o permanente
- acquisto di prestazioni accessorie utili alla famiglia per fronteggiare esigenze di carattere quotidiano
 - consegna pasti a domicilio
 - lavanderia
 - accompagnamento per trasporti urbani
 - etc.



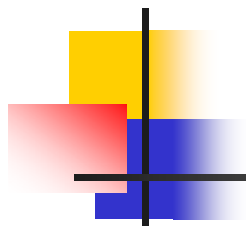
Voucher familiare

Il voucher è un titolo di accesso e non un rimborso spese.

Deve essere prevista la costituzione di un Organismo Intermedio composto da istituzioni pubbliche, organismi del Terzo settore e una commissione familiare di controllo sulle opportunità offerte dalle prestazioni di servizio. L'OI si occupa di:

- emettere i titoli
- raccogliere le domande
- creare e controllare il mercato degli erogatori
- connettere le famiglie con i servizi appropriati

L'ente gestore può essere un ente pubblico locale (Regione o Comune) oppure un ente privato costituito da un soggetto di società civile (banca, fondazione ex bancaria, consorzio di cooperative sociali, etc.) che opera in accreditamento e convenzione con la Regione o il Comune.

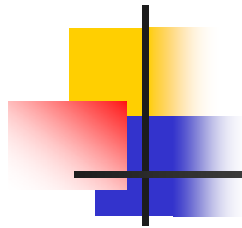


Voucher familiare

Possono accedere al programma le persone in stato di:

1. Necessità di cura di uno o più figli in età inferiore a 18 anni
2. Necessità di cura di parenti anziani o non autosufficiente dalla condizione certificata e in età superiore a 75 anni, titolari di reddito individuale non superiore a tre volte l'importo minimo della pensione
3. Unica figura adulta nel nucleo familiare anagrafico (nucleo monogenitoriale)

Il Voucher ha carattere universalistico in quanto prevede un modello destandardizzato di partecipazione alle spese e agli oneri di servizio da parte della famiglia che può arrivare a contribuire anche fino al totale del costo della prestazione.



Voucher di conciliazione (FSE)

E' finanziato con fondi FSE ed è stato studiato per affrontare il problema della conciliazione dei tempi di lavoro e di cura familiare.

Sono di due tipi: voucher di servizio (per l'accesso a servizi pubblici e privati) e voucher di formazione (per garantire l'occupazione a tempo pieno nel mercato del lavoro o di rientrarvi in seguito ad un periodo di esclusione dallo stesso).

Destinatari sono soprattutto le donne coinvolte in percorsi formativi o di integrazione nel mercato del lavoro che necessitano di tempo di cura per i figli o per parenti anziani e/o disabili.



Voucher di conciliazione (FSE)

I servizi che interessano questo genere di strumento sono:

1. Servizi di accoglimento in strutture educative (asili nido, scuole materne, scuole private, centri estivi, etc.)
2. Servizi educativi domiciliari e di accompagnamento per minori o per anziani e disabili (diurni, notturni e festivi)
3. Servizi di accoglimento in strutture assistenziali per anziani o disabili (diurni, notturni e festivi)
4. Servizi di pulizie e pasti a domicilio per anziani e disabili



Voucher di conciliazione (FSE)

Le condizioni per accedere sono:

- Livello ISEE
- La dichiarazione di necessità per la cura di uno o più figli dipendenti (normalmente minorenni) o di un congiunto anziano (normalmente con più di 75 anni) o disabile

L'importo è variabile a seconda del caso e la forma è di quattro tipologie:

1. Buono pre-pagato
2. Erogazione diretta dei servizi
3. Erogazione diretta di contributi monetari
4. Rimborso spese



Una best practice: il CESU francese

Nasce con le seguenti finalità:

1. Rafforzare la posizione professionale dei destinatari attraverso un meccanismo di accesso a servizi di cura familiare
2. Contribuire alla conciliazione fra tempi di lavoro e di cura familiare
3. Creare una rete di istituti bancari convenzionati con lo Stato per favorire l'accesso a servizi di natura mista (pubblico-privato)
4. Emersione del lavoro nero (badanti)
5. Regolarizzare la posizione di chi presta la cura domiciliare.



Una best practice: il CESU francese

Assume due forme:

- *CESU bancario*

Simili ad assegni, emessi da istituzioni bancarie convenzionate con lo Stato. Servono a regolare e tutelare il lavoro a domicilio, temperando l'esistenza del lavoro nero. Il libretto contiene gli assegni da compilare per pagare il lavoratore e i moduli per il versamento dei contributi sociali. I conteggi del datore di lavoro sono gestiti dal Centro nazionale.



Una best practice: il CESU francese

Il CESU prefinanziato può essere utilizzato per pagare:

- la fattura per una prestazione erogata da un'associazione o un'impresa beneficiaria di servizi alla persona autorizzata
- la remunerazione di un lavoratore assunto direttamente a domicilio
- la remunerazione di un lavoratore assunto direttamente attraverso un intermediario particolare da una struttura mandataria autorizzata che effettua per suo conto l'insieme delle formalità amministrative e sociali
- il babysitteraggio di bambini non a domicilio assicurato da un'assistente autorizzata, una struttura d'accoglienza (asilo nido, nursery, scuole materne), un baby parking parascolastico.



Una best practice: il CESU francese

- *CESU prefinanziato*

Servono per pagare un prestatore di servizi alla persona o un dipendente. E' precompilato a nome del beneficiario, con valore predefinito, divulgato da organismi cofinanziatori ed emesso dagli organismi abilitati dall'Agenzia nazionale dei servizi alla persona. I cofinanziatori (datore di lavoro, mutua, assicurazione, ente per la previdenza sociale, consiglio generale o altri organismi abilitati) mettono a disposizione dei beneficiari (lavoratori, assicurati, aderenti) dei titoli destinati al pagamento delle prestazioni. I libretti di CESU cofinanziati sono accompagnati dai moduli necessari alla dichiarazione dei lavoratori in caso di assunzione diretta.



Una best practice: il CESU francese

Il CESU bancario può essere utilizzato solo per il pagamento di un lavoratore direttamente a domicilio.

All'interno di un'assunzione diretta, il CESU prefinanziato o il CESU bancario possono essere utilizzati per il pagamento di un lavoratore che esercita le seguenti attività effettuate esclusivamente a domicilio:

- manutenzione della casa e pulizie
- piccoli lavori di giardinaggio
- piccole prestazioni varie sulla casa
- babysitteraggio a domicilio
- supporto scolastico e lezioni a domicilio
- assistenza agli anziani o altre persone che necessitino di aiuto personale a domicilio, tranne attività mediche
- assistenza alle persone handicappate (es. interprete nel linguaggio dei segni, di tecnico della scrittura)
- assistenza ai malati esclusa la cura
- assistenza informatica e internet a domicilio
- cura e passeggiate di animali domestici, per le persone non autosufficienti
- cure estetiche a domicilio per le persone non autosufficienti
- guardia e sorveglianza temporanea, a domicilio, della residenza principale e secondaria
- assistenza amministrativa a domicilio



Una best practice: il CESU francese

Vantaggi

- Semplificazione amministrativa e presa in carico di tutti o parte dei costi del servizio
 - Con l'accordo del lavoratore, il CESU permette la remunerazione e la regolarizzazione delle persone assunte in aiuto del datore di lavoro nell'ambito delle sue attività familiari o domestiche.
 - La prassi burocratica è semplificata e l'utilizzatore beneficia dei vantaggi fiscali legati all'assunzione di un aiuto a domicilio (riduzione dell'imposta sul reddito del 50% delle spese sostenute limitatamente ad un massimo annuale). Il modulo per il versamento dei contributi destinato al Centro nazionale costituisce dichiarazione d'assunzione. Tale centro effettua il calcolo e il prelievo dei contributi e invia un certificato di assunzione al lavoratore che dispensa il datore di lavoro dall'emettere un foglio paga.
 - Se si beneficia di titoli CESU prefinanziati è possibile pagare il lavoratore o la fattura dell'impresa di servizi alla persona che interviene a domicilio con i titoli e completare se necessario, il pagamento con altri mezzi discrezionali.
 - I titoli CESU prefinanziati aiutano quindi a sostenere i costi generati dal ricorso a un aiuto domiciliare.



Una best practice: il CESU francese

Vantaggi per i protagonisti

L'utilizzatore dell'Assegno per l'impiego per il servizio universale beneficia:

- di una semplificazione delle formalità di dichiarazione di assunzione del lavoratore
- della garanzia di essere coperto in caso di incidente sul lavoro del lavoratore
- della possibilità di pagare a saldo o in parte il lavoratore grazie a titoli CESU prefinanziati.
- di una riduzione d'imposta fino alla metà delle somme versate (salari + contributi) fino a € 12.000 (vale a dire una riduzione fino a 6.000 € all'anno).

Per il lavoratore, in caso di assunzione diretta, il CESU significa:

- - la certezza di beneficiare di tutti i diritti sociali e condizioni degli altri lavoratori dipendenti e di essere assicurato in caso di incidente sul lavoro
- - la garanzia di essere regolarizzato presso l'istituto nazionale per la previdenza complementare, le liste per la disoccupazione e di aumentare il proprio capitale di pensionamento.



Una best practice: il CESU francese

Vantaggi per il cofinanziatore (azienda)

- rappresentano un importante benefit aziendale che intende costituire un'attrattiva per le persone di talento e la fidelizzazione dei collaboratori.
- permettono il miglioramento dell'immagine aziendale e partecipano alla promozione della parità uomo-donna.
- gli aiuti versati dal datore di lavoro non sono soggetti a contribuzione sociale, fino ad un tetto massimo annuale di 1.830 € per lavoratore
- le imprese hanno diritto a un credito d'imposta del 25% degli aiuti versati. Tale credito d'imposta sugli utili fino ad un massimo di 500.000 € per esercizio tiene conto del finanziamento da parte dell'impresa di tutti o parte dei titoli CESU versati ai lavoratori e ai responsabili, amministratori e mandatari sociali dell'impresa.



Una best practice: il CESU francese

Il CESU prefinanziato può essere utilizzato per pagare:

- la fattura per una prestazione erogata da un'associazione o un'impresa beneficiaria di servizi alla persona autorizzata
- la remunerazione di un lavoratore assunto direttamente a domicilio
- la remunerazione di un lavoratore assunto direttamente attraverso un intermediario particolare da una struttura mandataria autorizzata che effettua per suo conto l'insieme delle formalità amministrative e sociali
- il babysitteraggio di bambini non a domicilio assicurato da un'assistente autorizzata, una struttura d'accoglienza (asilo nido, nursery, scuole materne), un baby parking parascolastico.



Riferimenti

Internet

www.osservatorionazionalefamiglie.it

www.equalaspasia.it

www.italialavorosicilia.it/alfa

Bibliografici

- Pierpaolo Donati, Riccardo Prandini (a cura di), ***La cura della famiglia e il mondo del lavoro – Un piano di politiche familiari***, FrancoAngeli, 2008
- Monica Bergo, ***Servizi alla persona e buoni lavoro in Francia: l'esperienza del Chèque emploi-service universel*** in Areté – Quadrimestrale dell'Agencia per le ONLUS N°4 – 2009 – Maggioli Editore